

Roberto Raja, giornalista, ha lavorato per più di vent'anni al quotidiano «La Provincia» di Cremona, la sua città, finché nel 2008 non si è trasferito a Roma. Collabora col Foglio di Giuliano Ferrara. Scrive, cercando di restituire attualità di cronaca al passato, su www.cinquantamila.it di Giorgio Dell'Arti, sito dove la storia viene ricostruita giorno per giorno.

LES HALLES

Les Halles come il centro più vivo e movimentato di Parigi, il mercato delle contraddizioni del nostro tempo. Les Halles, libri per leggere il passato, capire il presente, immaginare un futuro. Una collana di cronologie, memorie e varie miscellanee a cura di Giorgio Dell'Arti

La prefazione di Guido Ceronetti è apparsa in forma di articolo sul quotidiano «la Repubblica», che ringraziamo per la gentile concessione, il 2 gennaio 2014

© 2014 Edizioni Clichy - Firenze

Edizioni Clichy
Via Pietrapiana, 32
50121 - Firenze
www.edizioniclichy.it

Isbn: 978-88-6799-128-0

ROBERTO RAJA

LA GRANDE
GUERRA
GIORNO PER GIORNO
CRONACA DI UN MASSACRO

PREFAZIONE DI GUIDO CERONETTI



Edizioni Clichy

INDICE

PREFAZIONE <i>DI GUIDO CERONETTI</i>	7
1914	13
1915	44
1916	77
1917	111
1918	154
LE CONSEGUENZE DELLA PACE	198
LE PREMESSE DELLA GUERRA	218
APPUNTI	230
SOVRANI, POLITICI, SOLDATI	245
INDICE DEI NOMI	304
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	329

1914

28 GIUGNO 1914

1. UCCISO A SARAJEVO

L'EREDE AL TRONO DEGLI ASBURGO

• *Sarajevo* - L'arciduca Francesco Ferdinando, 51 anni, erede al trono dell'Impero austro-ungarico, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe (è figlio del fratello Carlo Ludovico, morto nel 1896) è in visita ufficiale a Sarajevo. Gavrilo Princip, 19 anni, serbo-bosniaco dell'organizzazione nazionalista Giovane Bosnia, è uno dei sette giovani che intendono uccidere l'arciduca. Li ha armati la Mano nera, un'associazione segreta che si batte per l'unificazione degli slavi della Serbia con quelli che abitano nel sud dell'Impero austro-ungarico. Il primo attentato fallisce: un complice di Princip lancia una bomba contro l'auto di Francesco Ferdinando, ma l'ordigno dopo essere rimbalzato sulla fiancata esplose contro la macchina successiva, ferendo due ufficiali del seguito. L'arciduca prosegue la visita. Dopo la cerimonia di benvenuto chiede di essere condotto in ospedale, dove sono stati ricoverati i due feriti. È su questo percorso,

in una strada stretta che l'autista ha imboccato per sbaglio, che per pura fatalità Gavrilo Princip si vede venire incontro il bersaglio mancato dal compagno. Spara due colpi con una pistola Browning calibro 7,65. Uno trapassa la fiancata della macchina e raggiunge la contessa Sofia all'addome. L'altro ferisce al collo l'arciduca, che muore dissanguato, come la moglie, prima di raggiungere la residenza del governatore per i soccorsi. Princip tenta maldestramente il suicidio e viene arrestato.

• «I cospiratori ignoravano che la vittima delle loro pallottole guardava con una certa simpatia alle aspirazioni nazionali delle popolazioni dell'Impero, incluse quelle serbe. A corte e nei circoli politici si riteneva che Francesco Ferdinando volesse trasformare il dualismo dell'Impero austro-ungarico nel "trialismo" di Austria, Ungheria e paesi slavi meridionali, concedendo ai sudditi slavi dell'Impero gli stessi poteri separati e le stesse autonomie di cui godevano fin dal 1867 gli ungheresi»^A.

29 GIUGNO 1914

2. MANIFESTAZIONI ANTISERBE IN AUSTRIA-UNGHERIA

• Violente manifestazioni antiserbe a Vienna e Brno, che continuano anche nei giorni seguenti. Il conso-

le generale britannico a Budapest: «Un'ondata di cieco odio contro la Serbia e tutto ciò che è serbo si è abbattuta sul paese».

30 GIUGNO 1914

3. IL KAISER: «SISTEMARE UNA VOLTA PER TUTTE I SERBI»

• *Potsdam (Germania)* - «Bisogna sistemare una volta per tutte i serbi, e subito!»: nota del Kaiser Guglielmo II in margine a un telegramma inviato dagli ambasciatore tedesco a Vienna.

1 LUGLIO 1914

4. CONRAD VUOLE LA GUERRA, FRANCESCO GIUSEPPE ESITA

• *Vienna* - Il capo di stato maggiore austriaco Franz Conrad von Hötzendorf, che con il ministro degli Esteri, il conte Leopold von Berchtold, vede nell'assassinio di Sarajevo l'occasione per ridimensionare il potere della Serbia, annota le perplessità del primo ministro ungherese: «Tisza è contrario alla guerra con la Serbia; è preoccupato, teme che la Russia ci attacchi e la Germania ci pianti in asso». Esita anche l'imperatore Francesco Giuseppe.

3 LUGLIO 1914

5. LA GERMANIA AVRÀ UNO SBCCO SUL GOLFO PERSICO

• *Berlino* - I tedeschi annunciano che la ferrovia Berlino-Baghdad sarà prolungata fino a Bassora, permettendo così alla Germania uno sbocco sul Golfo Persico e un accesso via terra all'Oceano Indiano. C'è un accordo con Londra, la ferrovia non

dovrebbe essere motivo d'attrito tra i due paesi.

5 LUGLIO 1914

6. GUGLIELMO II SOLLECITA

L'AUSTRIA ALLA GUERRA

• *Potsdam (Germania)* - Colloquio a Potsdam tra il Kaiser e l'ambasciatore austriaco a Berlino, Ladislaus von Szogyeny (l'Austria vuole assicurarsi che la Germania la sosterrà in caso di un conflitto con la Serbia). Guglielmo II assicura il suo appoggio all'Austria «se la guerra fra l'Impero austro-ungarico e la Russia risulterà inevitabile». Si dice certo che «la Russia non è assolutamente pronta per la guerra». Invita l'Austria ad approfittare «del momento attuale, a noi molto favorevole».

6 LUGLIO 1914

7. L'ASSEGNO IN BIANCO DI BERLINO A VIENNA

• *Berlino* - Un telegramma del cancelliere tedesco Theobald von Bethmann Hollweg al suo ambasciatore a Vienna ufficializza la posizione della Germania. L'Austria deve intervenire rapidamente contro la Serbia così da mettere l'Europa di fronte al fatto compiuto. L'imperatore Francesco Giuseppe, aggiunge il cancelliere, può confidare nell'appoggio del Kaiser, com'è previsto dagli obblighi dell'alleanza e della loro antica amicizia. È il cosiddetto assegno in bianco della Germania all'Austria-Ungheria.

7 LUGLIO 1914

8. LA RUSSIA, UN INCUBO PER LA GERMANIA

• *Berlino* - «Il futuro è nelle mani della Russia: cresce senza posa e grava su di noi come un incubo»: nota del cancelliere tedesco Bethmann Hollweg.

18 LUGLIO 1914

9. «MA LA RUSSIA NON È PRONTA PER LA GUERRA»

• *Berlino* - Il ministro degli Esteri tedesco Gottlieb von Jagow al suo ambasciatore a Londra, Karl Max Lichnowsky: «A San Pietroburgo faranno sicuramente un gran baccano, ma quel che conta è che in questo momento la Russia non è pronta per la guerra». Il principe Lichnowsky è l'unico diplomatico tedesco a sollevare forti obiezioni sul conflitto, certo che Londra interverrebbe.

22 LUGLIO 1914

10. L'ITALIA PONE LA QUESTIONE DEI COMPENSI TERRITORIALI

• *Roma* - Il ministro degli Esteri italiano Antonino di San Giuliano incontra l'ambasciatore austriaco Kajetan Mérey. Informato dell'alta probabilità di un conflitto austro-serbo, pone la questione dei compensi territoriali all'Italia nel caso di annessioni austriache in Serbia (l'articolo 7 del trattato che sanciva la Triplice alleanza stabiliva che qualora l'Austria o l'Italia avessero occupato territori nei Balcani, tale azione non dovesse avere luogo se non dopo un preventivo accordo con l'altra potenza, così da compensarla).

• Il ministro degli Esteri russo Sergej Sazonov mette in guardia l'Austria dal prendere misure troppo drasti-

che, ma non fa cenno a eventuali ritorsioni militari.

23 LUGLIO 1914

11. ULTIMATUM AUSTRIACO ALLA SERBIA

• *Belgrado* - L'ultimatum austriaco alla Serbia viene consegnato in serata alle autorità di Belgrado. Le condizioni sono state definite il 19 luglio a Vienna, il 21 l'imperatore Francesco Giuseppe ha dato il proprio assenso. Quindici i punti dell'ultimatum, che chiede fra l'altro al governo serbo, chiamato in causa per l'attentato di Sarajevo, la condanna della propaganda antiaustriaca, una commissione d'inchiesta congiunta austro-serba, la condanna dei militari implicati nell'attentato, la cessazione delle ingerenze serbe in Bosnia, la partecipazione di funzionari austriaci all'indagine giudiziaria e all'emanazione della sentenza contro i congiurati. Scadenza dell'ultimatum: le 18 del 25 luglio.

12. CHURCHILL: «IL DOCUMENTO PIÙ INSOLENTI MAI FORMULATO»

• *Londra* - L'ultimatum austriaco, per il cancelliere dello Scacchiere inglese David Lloyd George, è «il documento più duro che mai uno Stato abbia indirizzato a un altro Stato». Per il ministro della Marina, Winston Churchill, «nel suo genere, il documento più insolente che mai sia stato formulato». Churchill scrive anche alla moglie, Lady Clementine Hozier, che l'Europa è «traballante, sull'orlo del baratro di una guerra totale».

25 LUGLIO 1914¹

13. LA RUSSIA AVVIA IL «PERIODO DI PREPARAZIONE ALLA GUERRA»

• *Belgrado* - Sabato mattina: a malincuore, e solo con alcune riserve formali, i ministri serbi sono orientati ad accettare tutte e dieci le condizioni dell'ultimatum austriaco.

• *San Pietroburgo* - Il ministro degli Esteri russo Sazonov afferma che non c'è alcuna giustificazione per una nota così dura da parte di Vienna. Alle 11, dalla sua residenza di campagna, lo zar Nicola II annuncia l'avvio del «periodo preparatorio alla guerra»: è uno stato di allerta operativo dell'esercito, non ancora una mobilitazione.

• «In realtà era stato fatto molto di più. Sotto la copertura del "periodo di preparazione alla guerra" erano stati inviati ordini di mobilitazione ai distretti militari di Kiev, Odessa, Mosca e Kazan - metà della Russia europea [...]. All'inizio di quella che sarebbe stata l'ultima settimana di pace, metà dell'esercito russo - anche se non si trovava nei distretti militari confinanti con la Germania - era sul piede di guerra. La Francia era stata informata e aveva dato il suo assenso»^H.

14. BELGRADO ACCETTA

TUTTE LE CONDIZIONI MENO UNA

• *Belgrado* - Nel pomeriggio il governo serbo riceve le ultime notizie

dal suo ambasciatore in Russia, con l'annuncio dello zar e la conferma dei forti sentimenti filoserbi che si respirano a San Pietroburgo, e rimette in discussione le decisioni del mattino. Alle 15 la Serbia mobilita. La replica alla nota di Vienna viene riscritta più volte. È pronta quando mancano due minuti alle 18, ora di scadenza dell'ultimatum posto dall'Austria: Belgrado accetta di vietare la propaganda antiaustriaca, di reprimere i movimenti sovversivi, di processare le persone coinvolte nell'assassinio dell'arciduca. Quanto alla richiesta dell'Austria di partecipare all'inchiesta giudiziaria sul territorio serbo, la più pesante di tutte, si appella al Tribunale internazionale dell'Aja. Mezz'ora dopo il barone Giesl, ambasciatore austriaco, abbandona Belgrado.

26 LUGLIO 1914

15. TENTATIVI BRITANNICI

DI PACIFICAZIONE. SENZA ESITO

• *Londra* - Il ministro degli Esteri britannico Edward Grey propone una conferenza a Londra tra i rappresentanti di Francia, Germania, Italia, Russia e della stessa Gran Bretagna per «trovare il modo di impedire complicazioni» alla situazione internazionale in atto. Risposte fredde, solo Roma aderisce esplicitamente alla proposta. Non se ne farà niente.

16. L'AUSTRIA NON È PRONTA

PER UN'INVASIONE DELLA SERBIA

• *Vienna* - Il capo di stato maggiore austriaco Conrad spiega al ministro degli Esteri Berchtold che l'Austria sarà pronta a una vera e propria invasione della Serbia non prima di qual-

¹ È il 25 luglio a Roma, a Londra, a Berlino, ma è il 12 luglio a San Pietroburgo. Gli eventi che accadono in Russia, dove è ancora in vigore il calendario giuliano, sono sempre indicati con la data corrispondente del calendario gregoriano, in uso in quasi tutto il resto d'Europa. Sarà il governo rivoluzionario russo ad adottare, all'inizio del 1918, il calendario gregoriano, stabilendo come giorno successivo al giovedì 31 gennaio il venerdì 14 febbraio.

che settimana (solo una parte delle forze armate asburgiche è schierata sulla frontiera dei Balcani - troppo poco per il pur esiguo esercito serbo -, una seconda più consistente è rivolta al confine con la Polonia russa, una terza, mobile, è destinata a rafforzare uno dei due fronti). L'Alto comando tedesco preme perché l'Austria intervenga con un'azione rapida, che eviti il rischio di pressioni in senso contrario e anche il pericolo di un'estensione del conflitto.

• In molte città tedesche si succedono in questi giorni manifestazioni per la pace e contro l'Austria-Ungheria.

27 LUGLIO 1914

17. CADORNA NUOVO CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO ITALIANO

• *Roma* - Il generale Luigi Cadorna è il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito italiano. È stato indicato e designato dal re Vittorio Emanuele III. Il ministro della Guerra, Domenico Grandi, fa sapere al capo del governo Antonio Salandra che l'esercito italiano è impreparato a una guerra su larga scala.

• *Milano* - Il gruppo parlamentare del Partito socialista e la direzione del Partito socialista riformista di Leonida Bissolati riuniti a Milano dicono no alla guerra.

• *Londra* - «La questione della nostra partecipazione alla guerra non si pone neppure» (il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George al termine della riunione del governo britannico). I ministri decidono comunque che la Prima e la Seconda flotta, che si trovano a Portland, nella Manica,

dopo aver terminato le manovre in programma da mesi non rientrino nelle loro basi.

• Perché mai quattro grandi potenze debbano combattere per la Serbia, rimarrà per sempre un mistero» (dal diario di John Burns, unico ministro di origine operaia del governo liberale britannico).

28 LUGLIO 1914

18. L'AUSTRIA DICHIARA GUERRA ALLA SERBIA

• *Vienna* - Martedì, ore 12. L'imperatore Francesco Giuseppe firma la dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia. Dichiarazione che arriva a Belgrado con un telegramma. Vienna dichiara guerra perché la Serbia ha rifiutato di accettare tutti i termini dell'ultimatum.

• *Potsdam (Germania)* - In mattinata, il Kaiser ha letto per la prima volta il testo integrale dell'ultimatum austriaco e la risposta serba e ha scritto al ministro degli Esteri Jagow: «Sono convinto che le richieste della monarchia danubiana siano state complessivamente soddisfatte. Le poche riserve avanzate dalla Serbia su singoli punti possono essere tutte superate attraverso i negoziati. La risposta contiene l'annuncio di una capitolazione fra le più umilianti, che rimuove qualsiasi motivo di guerra».

19. L'AUSTRIA «IMPAZZITA DI GIOIA»

• *Vienna* - «Il rinvio o la prevenzione della guerra contro la Serbia avrebbe sicuramente costituito una grande delusione per questo paese [l'Austria], che è letteralmente impazzito di gioia alla prospettiva del conflitto».

to» (l'ambasciatore inglese a Vienna in una nota inviata a Londra).

29 LUGLIO 1914

20. PRIMO BOMBARDAMENTO SU BELGRADO

- *Belgrado* - Primo bombardamento austriaco su Belgrado, effettuato dai pontoni sul Danubio.

- La flotta tedesca comincia a mobilitare, quella inglese viene inviata a occupare le sue posizioni strategiche nel Mare del Nord.

21. LO ZAR NICOLA II AUTORIZZA

LA MOBILITAZIONE PARZIALE

- *San Pietroburgo* - Lo zar Nicola II, dopo uno scambio di telegrammi con il Kaiser, che lo ha rassicurato sui suoi sforzi per indurre gli austriaci a trattare per arrivare a un'intesa con la stessa Russia, respinge la richiesta di mobilitazione generale avanzata dal ministro della Guerra, il generale Vladimir Sukhomlinov, ma autorizza la mobilitazione parziale (interessati i distretti vicini all'Austria-Ungheria).

30 LUGLIO 1914

22. MOBILITAZIONE GENERALE IN RUSSIA

- *San Pietroburgo* - Ore 16. Su pressioni del ministro degli esteri Sazonov e dei generali che temono di perdere il vantaggio acquisito, lo zar, sia pure riluttante, firma l'ordine di mobilitazione generale dell'esercito russo (che interessa anche i distretti militari confinanti con la Germania). L'opinione pubblica è favorevole alla solidarietà con i fratelli slavi della Serbia assediata.

31 LUGLIO 1914

23. MOBILITAZIONE GENERALE

IN AUSTRIA

- *Vienna* - L'imperatore Francesco Giuseppe firma l'atto che dispone la mobilitazione generale in Austria.

24. ULTIMATUM

DELLA GERMANIA ALLA RUSSIA

- *Berlino* - Il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg comunica a Londra, San Pietroburgo, Parigi e Roma che in Germania è stato proclamato lo «stato di pericolo di guerra».

- Ore 15.30. La Germania invia due ultimatum: alla Russia, avvertendola che sarà proclamata la mobilitazione tedesca «a meno che la Russia sospenda tutte le misure belliche contro di noi e contro l'Austria-Ungheria» entro dodici ore, e alla Francia, chiedendole una dichiarazione di neutralità «in una guerra russo-tedesca». Nella nota indirizzata a Parigi è scritto anche che «la mobilitazione significa inevitabilmente la guerra».

- *Londra* - La Gran Bretagna chiede a Francia e Germania di rispettare la neutralità del Belgio, al quale è legata da un trattato di garanzia. La Germania tace.

25. SAN GIULIANO: «L'ITALIA

DEVE RIMANERE NEUTRALE»

- *Roma* - Il ministro degli Esteri Antonino di San Giuliano espone al Consiglio dei ministri la sua convinzione che l'Italia debba rimanere neutrale, almeno nelle prime fasi dell'imminente conflitto, senza peraltro uscire dall'alleanza con Germania e Austria-Ungheria. Convinzione rafforzata dalle precarie condizioni dell'esercito.

26. UCCISO IL CAPO DEI SOCIALISTI

FRANCESI, PACIFISTA

• *Parigi* - Raoul Villain, 29 anni, convinto della necessità di una guerra contro la Germania, uccide in un caffè di rue de Montmartre il leader del Partito socialista francese, Jean Jaurès, che in nome della solidarietà internazionale tra le classi lavoratrici si è battuto per una strategia congiunta franco-tedesca contro la guerra.

I AGOSTO 1914

27. LA GERMANIA

DICHIARA GUERRA ALLA RUSSIA

• *Berlino* - Alle cinque della sera il Kaiser Guglielmo II ordina la mobilitazione generale in Germania, che riguarda più di tre milioni di uomini. Due ore più tardi, dopo che la Russia ha respinto l'ultimatum di Berlino, l'ambasciatore tedesco a San Pietroburgo consegna al ministro Sazonov la dichiarazione di guerra della Germania alla Russia.

• *Monaco di Baviera* - La folla che riempie l'Odeonsplatz accoglie con grida di giubilo le notizie che arrivano da Berlino. In mezzo a tanta gente c'è anche un austriaco, che da qualche mese però ha rinunciato alla sua cittadinanza d'origine: ha 25 anni, si chiama Adolf Hitler.

28. MOBILITAZIONE GENERALE

IN FRANCIA

• *Parigi* - In mattinata la Francia, alleata della Russia dal 1894, ha risposto negativamente alla richiesta, avanzata il giorno prima da Berlino, di una sua neutralità in caso di conflitto tra Germania e Russia. Anche Parigi decide la mobilitazione, a par-

tire dal 2 agosto: coinvolti quasi tre milioni di uomini.

29. TRUPPE TEDESCH

ENTRANO IN LUSSEMBURGO

• In giornata c'è stato un ultimo disperato tentativo dello zar di scongiurare la guerra, con un altro telegramma al Kaiser che però è rimasto senza risposta. Guglielmo II, da parte sua, ha coltivato per qualche ora l'idea di circoscrivere il conflitto: un telegramma da Londra lo ha informato che la Gran Bretagna resterà neutrale se la Germania non attaccherà la Francia. Il Kaiser ha dato ordine di fermare la divisione tedesca già partita da Treviri verso occidente, per impadronirsi della ferrovia del Lussemburgo. Poi, giudicando illusorie le garanzie di neutralità della Gran Bretagna, alle 23 dà il contrordine: le truppe di Treviri entrano in Lussemburgo.

30. IL PIANO SCHLIEFFEN

• Nel giorno della dichiarazione di guerra alla Russia, i primi soldati tedeschi a muoversi sono andati in tutt'altra direzione, a occidente, con l'obiettivo di occupare uno snodo ferroviario e telegrafico in Lussemburgo. Con il piano strategico dello stato maggiore tedesco, messo a punto da tempo in previsione di una guerra su due fronti (a est contro la Russia e a ovest contro la Francia sua alleata), la Germania pensa infatti di sconfiggere con una guerra lampo la Francia e di volgere poi tutta la propria forza d'urto contro la Russia. È il cosiddetto piano Schlieffen, dal nome dell'uomo che è stato capo dello stato maggiore dal 1891 al

1905. Un piano ideato e poi messo a punto per anni, e ridefinito dal suo successore e attuale capo dello stato maggiore, generale Helmuth von Moltke. Il piano Schlieffen prevedeva un attacco alla Francia da nord, attraverso il Belgio e l'Olanda, in modo da evitare la linea fortificata alla frontiera francese. Il piano di Moltke ha accorciato il fronte dell'offensiva, escludendo l'Olanda. Tempo previsto per la conquista di Parigi: sei settimane.

2 AGOSTO 1914

31. L'ITALIA È NELLA TRIPLICE ALLEANZA MA RESTA NEUTRALE

• *Roma* - Il presidente del Consiglio Antonio Salandra dichiara la neutralità del Regno d'Italia. «Trovandosi alcune potenze d'Europa in istato di guerra ed essendo l'Italia in istato di pace con tutte le parti belligeranti, il governo del Re, i cittadini e le autorità del Regno hanno l'obbligo di osservare i doveri della neutralità secondo le leggi vigenti e secondo i principi del diritto internazionale [...]». Dal 1882 l'Italia è legata a Germania e Austria-Ungheria dalla cosiddetta Triplice alleanza, mentre Gran Bretagna, Francia e Russia formano la Triplice intesa. La Triplice alleanza è un patto militare difensivo: l'Italia sceglie di non entrare in guerra a fianco di Berlino e Vienna in forza dell'articolo 4 del primo trattato, che consente una «benevola neutralità» nel caso che uno degli altri paesi contraenti non sia stato attaccato ma sia lui stesso l'attaccante in un conflitto contro terzi.

• *Vienna* - L'ambasciatore italiano a Vienna, Giuseppe Avarna, scrive al ministro degli Esteri San Giuliano: l'imperatore Francesco Giuseppe preferirebbe abdicare piuttosto che firmare un accordo per la cessione all'Italia del Trentino, territorio che appartiene da secoli agli Asburgo.

• *Roma* - Per i socialisti riformisti la dichiarazione del 27 luglio è stata «un passaggio tattico per scongiurare l'ipotesi triplicista»: Bissolati scrive al suo vice Ivanoe Bonomi che «bisogna preparare l'anima del proletariato italiano alla guerra»^B.

32. SCONTRI AL CONFINE FRANCESE, I PRIMI CADUTI

• Sporadici scontri in territorio francese dopo che alcune pattuglie tedesche hanno attraversato la frontiera per ricognizioni. A Joncherey, vicino al confine svizzero-tedesco, il caporale francese Jules-André Peugeot, 21 anni, insegnante nella vita civile, viene colpito. Prima di morire riesce a rispondere al fuoco e uccide il capo della pattuglia tedesca, il sottotenente Camille Mayer, 20 anni, alsaziano. Peugeot è la prima vittima francese del conflitto, Mayer la prima vittima tedesca.

33. ULTIMATUM TEDESCO AL BELGIO

• *Bruxelles* - Ore 19. Il governo belga riceve un ultimatum dalla Germania: dodici ore di tempo per consentire il transito delle truppe tedesche sul suo territorio in vista di un'invasione della Francia. Berlino intende anticipare così, spiega la nota, una mossa analoga che i francesi intendono fare ai suoi danni. Se la richiesta non sarà accolta, la Germania considererà il

Belgio un paese nemico e lo attaccherà.

- Mobilitazione generale della marina britannica.

3 AGOSTO 1914

34. LA GERMANIA

DICHIARA GUERRA ALLA FRANCIA

- *Berlino* - La Germania dichiara guerra alla Francia. A est, truppe tedesche superano il confine e occupano tre città della Polonia russa: Bedzin, Kalish e Chenstokhov.

35. IL BELGIO RESPINGE

L'ULTIMATUM DELLA GERMANIA

- *Bruxelles* - Il re Alberto I del Belgio, che dal 1839, in seguito a un accordo delle grandi potenze europee, è uno Stato indipendente e neutrale, respinge l'ultimatum tedesco.

36. ULTIMATUM DI LONDRA A BERLINO:

GIÙ LE MANI DAL BELGIO

- *Londra* - Ultimatum di Londra a Berlino. La Gran Bretagna non è vincolata alla Francia da nessun trattato di alleanza, ma solo dalla cosiddetta Entente cordiale, l'intesa amichevole, firmata nel 1904 e volta al riconoscimento reciproco di sfere d'influenza coloniale. È invece legata al Belgio, essendo garante della sua neutralità secondo il trattato del 1839. Chiede pertanto alla Germania, con toni ultimativi, spiegazioni «soddisfacenti» in merito alla sua decisione di entrare in territorio belga. La risposta deve arrivare entro le 23 (ora di Londra) del 4 agosto.

- *Berlino* - Riunione del governo tedesco. Il primo ministro Bethmann Hollweg dichiara ai colleghi di ritenere ormai inevitabile l'entrata in

guerra della Gran Bretagna. «Allora tutto è perduto!», commenta il ministro della Marina, Alfred von Tirpitz.

4 AGOSTO 1914

37. LA GERMANIA INVADE IL BELGIO

- Intorno alle 16, sette ore prima della scadenza dell'ultimatum inglese, la Germania invade il Belgio.

38. LA GRAN BRETAGNA

DICHIARA GUERRA ALLA GERMANIA

- *Londra* - Nel pomeriggio la Gran Bretagna mobilita. Alle 23.05, trascorsi i termini dell'ultimatum, un emissario del Foreign Office consegna all'ambasciatore tedesco a Londra la dichiarazione di guerra alla Germania.

39. I SOCIALISTI TEDESCHI

PER LA GUERRA

- *Berlino* - I socialdemocratici tedeschi - «guida teorica e modello organizzativo della Seconda Internazionale»^B - votano compatti a favore delle misure necessarie al conflitto, i cosiddetti crediti di guerra. «Noi non abbandoniamo la nostra patria nel momento del pericolo».

5 AGOSTO 1914

40. TEDESCHI IN BELGIO,

ASSALTO A LIEGI

- *Fronte occidentale* - L'esercito tedesco avanza nella parte orientale del Belgio. Ha già costretto alla ritirata l'esercito belga, ma incontra sul suo cammino i colpi dei cecchini. Gli invasori eseguono feroci rappresaglie (pochi giorni dopo, il governo belga vieterà qualsiasi resistenza locale). Il primo vero ostacolo militare è a Liegi: l'assalto di 50.000 uomini alla

fortezza della città (35.000 militari) non dà esito, i tedeschi non riescono a espugnare nemmeno uno dei suoi dodici forti.

41. L'AUSTRIA

DICHIARA GUERRA ALLA RUSSIA

- *Vienna* - A mezzogiorno l'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Russia.

6 AGOSTO 1914

42. CON LUDENDORFF

I TEDESCHI ENTRANO A LIEGI

- *Fronte occidentale* - Liegi. Il generale Erich Ludendorff, alla testa di 1.500 uomini, apre una breccia tra due forti ed entra in città. I militari belgi si ritirano nelle principali fortificazioni intorno al centro abitato.

43. LA SERBIA DICHIARA

GUERRA ALLA GERMANIA

- *Fronte serbo* - La città di Obrenovats, in Serbia, vanamente attaccata dagli austriaci, che perdono alcuni cannoni nella ritirata. La Serbia dichiara guerra alla Germania.

- Il governo britannico, pur con molte preoccupazioni, decide l'invio di un corpo di spedizione sul continente. Rispetto ai grandi eserciti di leva del continente, quello della Gran Bretagna è l'unico composto esclusivamente da professionisti, ma proprio per questo non può competere numericamente con le forze armate degli altri paesi: le sue sei divisioni contano 50.000 uomini contro gli oltre 3 milioni dell'Austria-Ungheria, i 4 milioni della Francia, i 4 milioni e mezzo della Germania e i 6 milioni della Russia. Al consiglio di guerra che si tiene in serata passa la proposta che quattro divisioni

partano per la Francia e le altre due restino in patria a scopo difensivo.

44. I FRANCESI INVADONO IL TOGO

- *Little Popo (attuale Aného, Togo)* - Truppe francesi entrano nella città costiera di Little Popo, possedimento coloniale tedesco nell'Africa Occidentale.

45. MOLTI PENSANO

CHE LA GUERRA FINIRÀ A NATALE

- Mentre tutti in Europa sono più o meno concordi sul fatto che la guerra finirà a Natale, al massimo a Pasqua (ognuno vedendo il proprio paese come vincitore), Lord Horatio Herbert Kitchener, nominato segretario di Stato alla guerra, turba il consiglio di guerra inglese affermando che il conflitto potrebbe essere molto lungo.

7 AGOSTO 1914

46. TRUPPE FRANCESI

ENTRANO IN ALSAZIA

- *Fronte occidentale* - Truppe francesi superano il confine ed entrano in Alsazia con l'obiettivo di riprendere il territorio conquistato dalla Germania nel 1871 al termine della guerra franco-prussiana.

- *Liegi* - La fortezza centrale della città belga capitolò, alcuni forti continuano a resistere all'assalto tedesco.

47. I RUSSI AL CONFINE

CON LA PRUSSIA ORIENTALE

Fronte orientale - Le prime truppe della I armata russa, agli ordini del generale Pavel von Rennenkampf, si affacciano alla frontiera con la Prussia orientale. Più a sud si avvicina anche la II armata del generale Aleksandr Samsonov.